

SORA - CASSINO AQUINO PONTECORVO

Domenica, 12 gennaio 2020



indioresi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via XI Febbraio
03039 Sora
Tel.: 831082

e-mail
avvenire.diocesisora@gmail.com
pagina facebook:
https://www.facebook.com/
diocesisoracassinoaquinopontecorvo
twitter: @DiocesiSora

la Parola

Giovanni: «Perché vieni da me?»

Forse per la Chiesa di oggi questo brano sembra davvero passare inosservato: Gesù si fa battezzare dal grande profeta Giovanni, suo cugino, per poi essere pubblicamente proclamato Messia dallo stesso Giovanni. In realtà è surreale che il figlio di Dio si faccia battezzare da un semplice uomo. Dio è talmente alto da noi, che vuole salvare l'uomo a partire dall'uomo stesso, mettendosi al suo livello.

13

Si è conclusa un'altra tappa della visita pastorale nella bellezza del dialogo tra il presule e il popolo

In Valle Roveto con i tanti tesori di fede autentica

DI ALESSANDRO REA

Le comunità parrocchiali di San Vincenzo Valle Roveto, Roccavivi, San Vincenzo vecchio e San Giovanni vecchio, sono state visitate dal vescovo Antonazzo a ridosso del Natale 2019. Assieme ai parroci don Giuseppe Siciliano e don Domenico Buffone, il vescovo è stato accolto in quelle che sono le ultime parrocchie della Valle Roveto. Tra i bambini del catechismo e gli operatori parrocchiali, le domande sono state molte e di vario genere, ma tutte legate al bellissimo momento che la diocesi sta vivendo: il dialogo profondo tra la guida pastorale nella persona del vescovo e la sua gente.

Il 28 dicembre Antonazzo si è recato presso il Comune di San Vincenzo Valle Roveto, presenti il sindaco Giulio Lancia e gli amministratori, con i parroci don Giuseppe Siciliano e don Domenico Buffone. Si è trattato di un incontro istituzionale, ma fraterno e non formale. Poi è stata la volta della comunità di Roccavivi, dove non è mancata l'esortazione del presule, ma anche il ringraziamento a tutti per l'esempio di una comunità educatrice. Trattandosi della domenica della Sacra Famiglia, oltre alla presenza del vicario di zona don Silvano Casciotti, c'erano anche don Nicola Tocci, don Giuseppe Siciliano, don Domenico Buffone, don Benaventura, don Andres e don Gabriel, sacerdote originario della Romania, incardinato nella diocesi sorana ma ora nella missione cattolica in Germania ad Aquisgrana. Numerosa la partecipazione dei fedeli, con rappresentanti provenienti anche dalle diverse parrocchie visitate. Antonazzo nell'omelia ha richiamato l'importanza e la centralità della famiglia, di ogni famiglia, esortando i presenti a chiedere al Signore che le nostre famiglie siano consapevoli della loro alta missione e vocazione senza che queste si rassegnino e favoriscano venti culturali perversi.

Il 29 dicembre, dopo più di un mese e mezzo in cui il vescovo ha percorso tutto il territorio della Valle Roveto visitando ogni singola parrocchia, al termine dell'intensa settimana nelle parrocchie di San Vincenzo Valle Roveto, Roccavivi e San Giovanni, rischiarati ancora dalla gioia del Natale, la visita nella zona pastorale si è conclusa presso la parrocchia San Rocco e San Giovanni di San Vincenzo vecchio.

Dopo aver incontrato fedeli, operatori pastorali, istituzioni scolastiche, amministrazioni comunali e visitato i malati, volendo riassumere questo mese e mezzo di visita trascorso nella zona pastorale di Balsorano, il vescovo si è paragonato ai pastori e ai magi: «In questa esperienza pastorale nella Valle ho visto tanto, ho visto anche le fatiche dei sacerdoti, dei fedeli, ma ho visto soprattutto la passione di tutti nel vivere questo momento storico della nostra vita parrocchiale con tanto fervore, iniziative, impegno, sacrificio, qualche mortificazione che comunque fa parte del gioco. Ecco, raccontarlo significa spargliare in giro ma conservare nel cuore; io racconto a me stesso quello che ho visto e udito proprio perché è la preziosità di una parte della nostra Chiesa cattolica e qui vive con il suo impegno e le sue fatiche. E avere visto e udito mi permette oggi di poter interpretare meglio la vita di ogni comunità, comprenderla meglio sia come presbiteri e sia come laici, e quindi conservo e racconto a me stesso tutto quello che ho visto e udito per trarne, come pastore, tutto il beneficio possibile nel mio servizio sostenere, affiancare, il cammino di ogni parrocchia e di ogni comunità».

Ad ogni comunità visitata in questa settimana il vescovo, al termine della celebrazione, ha consegnato la riproduzione dell'icona pellegrina del Buon Pastore come ricordo e monito a guardare sempre a Lui, nostro sostegno e nostra guida.



Il vescovo con la giovanissima cronista di "TgSmile"



Foto di gruppo nel Santuario di Roccapiva durante la visita pastorale

Il telegiornale dei ragazzi

Durante i giorni della prima visita pastorale del vescovo Gerardo Antonazzo nelle parrocchie della Valle Roveto, gli alunni dell'Istituto comprensivo "Enrico Mattei" di Civitella Roveto hanno realizzato un'edizione straordinaria del loro TgSmile. Un progetto scolastico, coordinato dall'insegnante Franca Lucidi (che si è occupata anche di questa edizione), che ha lo scopo di avvicinare i ragazzi all'informazione, al giornalismo e di stimolare la creatività. Nel corso delle riprese, i ragazzi hanno avuto modo di intervistare il vescovo Gerardo Antonazzo. Il presule ha risposto alle loro domande e curiosità, spiegando il significato della sua visita e l'importanza del tema della gentilezza su cui i ragazzi hanno lavorato per tutto il mese scorso. L'intervista si è conclusa con l'invito del vescovo Antonazzo ad ascoltare, perché questo è l'unico modo per aprire le porte del cuore. Uno splendido modo di avvicinare i più piccoli al mondo dei grandi temi e delle scelte degli adulti.

Premiati i migliori presepi

Si è svolta ad Aquino la 4ª edizione del concorso "Il mio presepe", con la premiazione finale nel giorno dell'Epifania. La tradizione del presepe deve la sua origine nella lontana notte di Natale del 1223, a Greccio, quando san Francesco, rievocando la nascita di Gesù, organizzò una rappresentazione vivente dell'evento. Si narra, che durante la Messa sarebbe apparso nella culla un bambino in carne ed ossa, che san Francesco prese in braccio; da quest'episodio la tradizione del presepe. Legata a questa tradizione e sollecitata anche dalla recente lettera di papa Francesco sul significato e sul valore del presepe, l'Azione cattolica parrocchiale di Aquino ha indetto la quarta edizione del concorso "Il mio presepe". La partecipazione al concorso era aperta a persone singole, famiglie, scuole e associazioni. Tutti i presepi iscritti sono stati giudicati

da una commissione, composta da alcuni soci di Ac, sulla base di parametri ben precisi quali: originalità, presenza dei personaggi, ambientazione, cura dei particolari e difficoltà nella realizzazione. Lunedì 6 gennaio, solennità dell'Epifania del Signore, al termine della celebrazione eucaristica pomeridiana, si è svolta la premiazione del concorso. Tutti i lavori presentati al giudizio della commissione sono stati molto apprezzati per l'abilità nella realizzazione degli scenari della Natività, alcuni molto originali. A tutti i partecipanti, l'Azione cattolica locale ha rilasciato un attestato di partecipazione, mentre a Gianni Migliorelli, primo classificato, è stato assegnato in premio un'icona in argento rappresentante la Sacra Famiglia. L'Azione cattolica parrocchiale di Aquino ringrazia tutti i partecipanti e dà appuntamento al concorso 2020 per la 5ª edizione del concorso.

Simona Bianchi



Borgo di Aquino

vere la grazia della visita pastorale, con la quale accoglie il mistero di Cristo. Pastore grande del gregge: prega unanime per il proprio vescovo nel sacrificio eucaristico sempre rende grazie per la presenza del Risorto. Ringrazio di vero cuore i presbiteri, i diaconi e ogni comunità parrocchiale per la loro preparazione e per lo svolgimento della visita. Impegniamoci perché la visita, una volta compiuta, porti una concreta conversione evangelizzatrice. Sul tracciato delle indicazioni teologico-pastorali presentate nel sussidio "Sto alla porta e busso", ci apprestiamo ad approfondire alcune prospettive utili al discernimento dei doni dello Spirito. Per questo, convoco la comunità diocesana per il 7° seminario formativo che si terrà ad Aquino i prossimi 27 e 28 gennaio. Sono molto fiducioso nella sentita partecipazione di tutti».

Il messaggio del vescovo di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo costituisce un legame diretto con le parole pronunciate da papa Francesco lo scorso 9 novembre 2019, durante l'incontro con gli operatori pastorali avvenuto a San Giovanni in Laterano: «Per poter scuotere l'ottusità degli uomini e indurli a cambiamenti radicali, talvolta Dio sceglie di agire in maniera forte, per operare una rottura nella situazione. Gesù con la sua azione vuole produrre un cambio di passo, un'inversione di rotta. Lo stesso stile hanno avuto molti santi: certi loro comportamenti, incomprensibili per una logica umana, erano frutto di intuizioni suscitati dallo Spirito e intendevano provocare i loro contemporanei e aiutarli a comprendere che i miei pensieri non sono i vostri pensieri». In maniera spesso misteriosa ma reale il Signore apre nei cuori nuovi spiragli».

Giovanni Mancini

La chiave è ambire alla sapienza cristiana

In cattedrale a Sora incontro di monsignor Antonazzo coi docenti di religione, centrato sulla passione dell'educare

A margine della celebrazione eucaristica con gli insegnanti di religione cattolica, svoltasi lo scorso 4 gennaio nella più che gremita Cattedrale di Sora, sono stati diversi gli spunti di riflessione e gli aneddoti citati nell'occasione dal vescovo Gerardo Antonazzo.

L'omelia del giorno ha avuto inizio con la lettura di un breve tratto della prima lettera dell'apostolo Giovanni che,

nel prologo del Vangelo, descriveva accuratamente la venuta al mondo di Cristo: un evento recentemente ripreso anche da papa Francesco, che ha ricordato come «mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui». A seguito della preghiera iniziale della Colletta, poi, ad essere profondamente analizzato è stato il tema della «Gloria di

Dio»: il vescovo ha definito tale lustrò come «la vera rivelazione del Signore: la manifestazione definitiva, piena, evidente e luminosa di quel mistero rimasto nascosto e di cui l'apostolo Paolo si dichiarava annunciatori». Successivamente si è passati all'onore, come da tradizione, all'imminente arrivo dei Re Magi, in quanto proprio questi «ultimi» nell'incontro con la rivelazione di Cristo, sono diventati coscienti della sapienza di Dio». L'imminente riapertura dei plessi scolastici, dopo le festività natalizie, ha stimolato pensieri e considerazioni rivolte, sempre dal presule, alle figure dei docenti di

religione: «l'erudizione cristiana può diventare patrimonio anche di coloro che, seppur non credenti, possono però interessarsi nel conoscere i contenuti relativi alla storia del Cristianesimo. Un insegnante, da vero credente, deve invece saper tendere alla sapienza cristiana, frutto dell'incontro tra la rivelazione divina e la conoscenza personale e contemplativa del Mistero di Cristo». Poi la memoria di due storiche icone come san Basilio Magno e san Gregorio Nazianzeno, meritatamente inclusi tra le prime figure di docenti religiosi, capaci di andare oltre le dinamiche riscontrate nei con-



La Cattedrale di Sora